DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I NUOVI SVILUPPI DELLA POLEMICA

Risposta di Di Vittorio a Scarfoglio sulla crisi dell'industria meridionale

Il Piano del Lavoro e la Cassa del Mezzogiorno - Impostazione nazionale del problema - Dichiarazioni del vescovo di Pozzuoli

Il vivace dibattito provocato dalla crisi gravissima dell'industria meridionale, e dell'industria metalmeccanica napoletana in particolare, continua a svilupparsi sulla stampa e in seno alle organizzazioni sindacali. Alla sua accettazione all'invito di partecipare al prossimo Congresso napoletano dei Consigli di Gestione, Carlo Scarfoglio ha fatto seguire ieri, sul Giornale d'Italia, un corsivo polemico e il preannuncio d'un ulteriore articolo di risposta al compagno Amendola e al compagno Di Vittorio. Il segretario generale della CGIL era infatti intervenuto personalmente nella discussione con una lettera inviata il 25 u. s. al direttore del *Giornale d'Italia*.

Riportiamo oggi ampi stralci della lettera del compagno Di Vittorio, la quale replica anzitutto ad alcune critiche e ad alcune preoccupazioni avanzate da Scarfoglio. La lettera si riferisce poi al colloquio avuto dai dirigenti confederali col ministro Campilli circa le commesse relative all'applicazione della Cassa del Mezzogiorno:

« L'on. Campilli potrebbe confermare che ci siamo trovati completamente d'accordo con lui su questi due punti: 1) che le commesse industriali rese necessarie dall'applicazione della legge sulla Cassa del Mezzogiorno debbono servire innanzitutto a salvaguardare ed a potenziare le aziende industriali di Napoli e del Mezzogiorno; 2) che le commesse stesse ed alcuni dei lavori più importanti che deve effettuare la Cassa debbono servire di base e di stimolo per dar vita a nuove attività industriali nel Mezzogiorno ».

E Di Vittorio prosegue: « Ma, a parte il fatto ch'io pure sono meridionale e *meridionalista*, è chiaro che una politica preferenziale in favore delle regioni economicamente più sviluppate del Paese, a detrimento di quelle più povere del Mezzogiorno, dove i lavoratori soffrono di una miseria spaventosa ed antica (della quale io stesso ho tanto sofferto), non sarebbe degna di una grande organizzazione *nazionale* di lavoratori quale è la CGIL ».

« I fatti? Ma, egregio Scarfoglio, il Piano del Lavoro, fondato sull'istanza di massicci investimenti produttivi, diretti specialmente a promuovere il progresso economico delle regioni più depresse, non è innanzi tutto un piano di rinascita del Mezzogiorno? La stessa Cassa del Mezzogiorno non è forse scaturita dall'agitazione nazionale che conduce la CGIL per il Piano del Lavoro? Non è forse la CGIL che sostiene con tutte le sue forze la lotta degli operai di Napoli e di Palermo, di Taranto e di Bari, per la salvezza ed il potenziamento delle industrie locali? ».

« D'altra parte io sono persuaso che la contrapposizione sistematica al Nord non serve con efficacia la causa del Mezzogiorno. Se l'eguaglianza con il Nord fosse raggiunta riducendo le regioni settentrionali allo stesso livello di quelle meridionali, non ci guadagnerebbe nessuno e ci perderebbe tutta l'Italia. Si tratta di elevare il Mezzogiorno allo stesso livello del Nord e di far progredire tutto il Paese. Perciò la CGIL ha avuto ragione di dare una impostazione nazionale alla lotta per il risanamento e la salvezza delle aziende metalmeccaniche controllate dallo Stato, che sono tutte minacciate. Tanto più che queste aziende (che comprendono le maggiori aziende napoletane) sono parte essenziale dell'industria nazionale di base, in quanto produttrici di beni strumentali (motori, macchine per altre industrie, per l'agricoltura, per i trasporti, eccetera) ».

« Inoltre, non è il Nord in generale che sfrutta il Mezzogiorno, ma sono bensì i monopoli industriali e finanziari contro i quali e principalmente diretta la lotta di tutta la classe operaia italiana. I tentativi di quei monopoli di conquistarsi la complicità degli operai del Nord, mediante concessioni fatte a spese del Sud, se hanno avuto qualche momento di fortuna in altri tempi, non sono più possibili oggi ». La lettera di Di Vittorio così termina: « Concludendo, io credo di essere d'accordo con Carlo Scarfoglio nel ritenere che la causa del Mezzogiorno si difenda con efficacia assieme alla classe operaia di tutta l'Italia, e sulla base di un'impostazione nazionale dei problemi meridionali. »

Si apprende intanto da Napoli che la Camera del Lavoro ha indetto per venerdì un grande comizio sul tema della salvezza delle industrie. Viva è anche l'attesa per la prima riunione della commissione senatoriale costituita in seguito alla proposta Porzio-Labriola per la legge speciale su Napoli. Da Pozzuoli giunge infine notizia che il Vescovo di quella cittadina ha dichiarato ad una delegazione, che a nome di oltre 4000 manifestanti gli esponeva la situazione dell'ex-Ansaldo, di condividere le preoccupazioni dei lavoratori e di voler dare il suo appoggio

Il quattro aprile diffusione straordinaria

Milioni di cittadini italiani, amanti della pace e del progresso, guardano con fiducia al prossimo Congresso del Partito comunista italiano.

Amici, per diffondere i resoconti della prima giornata del Congresso con il rapporto di

PALMIRO TOGLIATTI

organizzate una grande giornata di diffusione!

CONTRO L'INUMANO SFRUTTAMENTO IMPERIALISTA

Sciopero nell'Iran dei lavoratori del petrolio

Navi da guerra inglesi nel porto di Abadan

TEHERAN, 27 — Grandi scioperi sono scoppiati nelle zone petrolifere dell'Iran, contro lo sfruttamento del potente monopolio Anglo-Iranian che detiene le concessioni petrolifere.

I lavoratori hanno chiesto aumenti salariali, per migliorare le condizioni miserabili in cui sono tenuti dagli schiavisti inglesi. Gli agenti del potente monopolio hanno respinto le richieste, provocando così lo sciopero. Ai lavoratori del petrolio si sono unite le altre categorie, cosicchè si è avuta la proclamazione di vari scioperi generali nella intera provincia del Cussistan, posta nella parte sud-occidentale dell'Iran, al confine dell'Irak. I centri principali dello sciopero sono le città di Abadan, Agha, Jari, Bender e Scianur.

Per reprimere lo sciopero, gli imperialisti inglesi hanno fatto ricorso alle forze armate governative. L'ambasciatore britannico Shepherd si è recato dal primo ministro iraniano e lo ha sollecitato ad inviare truppe, con la scusa di « assicurare la protezione dei lavoratori e dei tecnici britannici ». Il primo ministro ha inviato grandi rinforzi di truppe ed è stato proclamato lo stato d'assedio in tutta la provincia in sciopero allo scopo di spezzare con la forza il movimento rivendicativo dei lavoratori.

Come era logico attendersi, il primo ministro ha dichiarato che lo sciopero è stato « ispirato da elementi di estrema sinistra » perciò merita di essere represso con la violenza. Dal canto suo la Anglo-Iranian ha precisato che all'origine dello sciopero è una richiesta di aumenti salariali. Stasera, navi da guerra britanniche hanno gettato l'ancora nel porto di Abadan, nel Golfo Persico, dove la Anglo-Iranian Oil Company ha la sua più grande raffineria di petrolio. La presenza delle navi viene giustificata dalle autorità britanniche con la necessità di « proteggere le industrie petrolifere inglesi della zona in caso di emergenza ».

Il giornale sovietico « Literaturnaya Gazeta » dedica oggi un ampio commento alle attività svolte nell'Iran dall'ambasciatore americano Grady.

« L'arrivo di Grady all'ambasciata di Teheran — scrive il giornale — ha seguito immediatamente l'andata al potere del generale Razmara, il quale aveva legami profondi con la Gran Bretagna. Di conseguenza l'influenza americana andava diminuendo nel Paese. Non appena Hussein Ala è divenuto presidente del Consiglio, Grady si è affrettato a felicitarsi con lo Scià per la sua scelta. Si dice a Teheran che le trasmissioni della « Voce dell'America » riprenderanno ben presto nell'Iran e che il governo di Teheran sarà di tendenza filo-americana ».

« Ma — conclude l'articolista — Grady ed i suoi padroni dimenticano che gli iraniani non vogliono morire per Wall Street ».

INTERROGAZIONE DI TURCHI

Licenze ai militari per le amministrative

Il compagno on. Giulio Turchi ha interrogato il ministro della Difesa « per conoscere in qual modo, in occasione delle prossime elezioni amministrative, intenda assicurare ai militari in servizio di leva, a quelli trattenuti e richiamati, la materiale possibilità di esercitare il diritto di voto che come è noto deve essere esercitato nel Comune nelle cui liste elettorali essi militari sono iscritti ».

Il processo Fort sarà ripetuto?

La Corte di Cassazione avrebbe accolto la richiesta del difensore

MILANO, 27. — Un quotidiano del pomeriggio pubblica oggi la notizia che la Corte di Cassazione avrebbe ordinato la revisione del processo Fort.

Il giornale afferma che secondo notizie raccolte a Roma e di cui ancora non si è avuta conferma ufficiale, la Suprema Corte avrebbe comunicato alla Procura Generale di Milano di aver accolto la richiesta presentata nel gennaio dello scorso anno dall'avvocato Antonio Marsico contro la sentenza emessa il 20 gennaio 1950 dalla Corte di Assise di Milano con cui Rina Fort veniva riconosciuta colpevole di aver assassinato Franca Pappalardo ed i suoi tre figli e quindi condannata all'ergastolo.

La Cassazione avrebbe ora ordinato la totale revisione del processo, rimettendone gli atti alla Procura Generale della nostra città. Rina Fort, attualmente detenuta nel penitenziario di Perugia, dovrebbe pertanto ricomparire davanti ai giudici della Corte d'Assise. La notizia non ha avuto ancora nessuna conferma alla Procura generale della Repubblica tuttavia il primo Presidente della Corte d'Appello ha dichiarato che essa è molto attendibile.

LE GRANDIOSE OPERE DI PACE DEL PAESE DEL SOCIALISMO

Dal deserto del Kara-Kum al Caspio si snodano interminabili colonne d'automezzi

Un commento della "Pravda., sulla psicosi bellica in Gran Bretagna - In un delirante articolo un guerrafondaio olandese suggerisce "la morte per affamamento,. di interi continenti

MOSCA, 27. — Lunghe colonne di camions carichi di materiali e di equipaggiamenti, provenienti da Mosca, Leningrado, Taschkent, Irkutsk e da altri centri industriali dell'URSS percorrono attualmente le strade che attraversano il deserto del Kara-Kum, in direzione del Capo Tahia-Tasch, dove hanno avuto inizio i lavori per lo scavo del grande canale Turkmeno il quale deve collegare il fiume Amu-Daria al Mar Caspio.

Un intenso traffico si svolge anche sulla via fluviale del fiume stesso, dove navi, zattere e rimorchiatori si succedono senza interruzione.

Numerosissimi operai e tecnici lavorano frattanto alla costruzione della strada che, lungo il canale, povrà collegare il Capo Tahia-Tasch al Litorale caspico.

L'ondata di isterismo bellico accentuatasi in questi giorni in Gran Bretagna è oggetto di un acuto commento della « Pravda » apparso in un articolo del suo corrispondente da Londra, Malevski.

Passando in rassegna gli avvenimenti londinesi delle ultime settimane, il giornale scrive: « Il ministro della Guerra Strachev ha dichiarato al Parlamento che, nell'esercizio finanziario 1951-52, saranno stanziate per le necessità delle sole forze terrestri 420 milioni di sterline.

Il ministro dell'Aeronautica Henderson ha annunciato al Parlamento che nel corrente anno gli stanziamenti per le forze aeree saliranno a 105.750.000 di sterline e gli effettivi dell'aviazione saliranno da 202.000 nel 1950 a 270.000.

Il 12 marzo il Segretario parlamentare dell'ammiraglio Callaghan ha dichiarato che saranno costruite altre 232 navi da guerra.

Secondo le informazioni della stampa inglese, più di 1 milione di sterline vengono spese annualmente per la costruzione di aeroporti americani in Gran Bretagna.

Secondo un dichiarazione di Gaitskell, Cancelliere dello Scacchiere, l'attuale programma di riarmo, ammontante a 4.700 milioni di sterline, costerà ad ogni inglese 12 scellini e 6 pence la settimana. In realtà ogni inglese dovrà pagare anche di più, poichè i prezzi di prima necessità — come ha ammesso lo stesso Cancelliere dello Scacchiere — saliranno e nessuno può dire dove si fermeranno.

Non è difficile comprendere che tutta questa campagna di incitamento all'isterismo bellico e di calunnie contro l'Unione Sovietica e le Democrazie popolari persegue uno scopo: avviluppare il popolo inglese nella sporca rete di menzogne, ingannarlo, isolarlo dal movimento internazionale della pace e trascinarlo nella preparazione della guerra tramata dai governanti anglo-americani.

Il popolo inglese, tuttavia, comincia sempre di più a comprendere il pericolo che lo sovrasta.

Il movimento di protesta contro il riarmo della Germania occidentale e per la fine della guerra in Corea va sviluppandosi.

L'atteggiamento degli alti ufficiali americani che agiscono da padroni nel paese suscita profonda indignazione tra la gente comune.

Un'idea sta chiaramente maturando nella coscienza del popolo inglese, la cui partecipazione alla lotta per la pace è ancora, frequentemente, di natura spontanea: l'idea che è necessario unire tutte le forze che sostengono la causa della pace, al fine di vincere la lotta il cui risultato deciderà del futuro di ogni inglese, dei suoi figli e della stessa Gran Bretagna — conclude Malevski.

Il delirio bellicista va assumendo proporzioni inaudite presso certi campioni della « civiltà occidentale ». Sotto il titolo « Il selvaggio olandese » "Krasnaia Zvezda" riporta un'articolo dell'olandese Heinsius apparso sulla rivista "Ons Leger". Heinsius suggerisce nientedimeno che il metodo per « distruggere interi continenti » affinchè i milionari americani possano vincere la guerra.

Heinsius ritiene che nella guerra futura ogni mezzo sia giustificato: dalla bomba atomica ai raggi infrarossi. Ma il metodo principale per l'annientamento in massa, secondo lui, dovrà essere la distruzione delle popolazioni di interi continenti per mezzo dell'affamamento.

A prima vista — nota il giornale sovietico — potrebbe sembrare che il selvaggio olandese anticipi con gioia la distruzione dell'Europa intera, compreso lui, l'olandese, poichè si tratta della « morte di un intero continente ». Tuttavia, egli spiega per inciso che questi metodi perfezionati sono necessari per conseguire la vittoria laddove Hitler ha subito una sconfitta.

« Heinsius — afferma la "Krasnaia Zvezda" — è il primo ed il principale prodotto del sanguinario imperialismo olandese, il prodotto dei 1500 milionari che oggi governano l'Olanda. Egli è la testimonianza della degenerazione e della barbarie di questi milionari asserviti al carro degli statunitensi ».

SIANO COLPITI I RESPONSABILI DELLA TRAGEDIA!

Undici bimbe ancora all'ospedale dopo il crollo della scuola di Milano

Le indagini procedono - Un singolare precedente - L'ing. Bianchi sempre latitante

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO, 27 — *Cinque delle bimbe ferite nel tragico crollo di via Lorenteggio sono uscite oggi dal Policlinico completamente guarite. Purtroppo invece 11 bimbe e la madre di una di esse, Olga Giamaichella, di 32 anni, sono ancora ricoverate all'ospedale e si prevede che potranno far ritorno alle loro case entro un periodo che varia dai dieci giorni ai due mesi. Probabilmente alcune di esse porteranno per sempre nelle loro carni il segno dell'orribile sciagura di cui sono state vittime. Quasi tutte hanno riportato infatti gravi lesioni al cranio e fratture agli arti, il che prova, se ancora ce ne fosse stato bisogno, che sono esatte le impressioni raccolte subito dopo la sciagura, e cioè che sia stato il grosso blocco in cemento armato sovrapposto al tragico muro a stroncare tante vite innocenti ed a provocare i danni maggiori.*

La inchiesta per l'accertamento delle responsabilità procede intanto senza soste e va riconosciuto al consigliere istruttore Fusco lo zelo con cui egli si è messo al lavoro. Questa mattina egli si è recato per la quinta volta in via Lorenteggio per procedere ancora ad un esame delle macerie ed all'interrogatorio dei cittadini che hanno assistito al crollo. Contemporaneamente si sono recati a Palazzo di Giustizia i parenti delle 14 vittime per costituirsi parte civile.

Si è appreso intanto che nell'agosto dello scorso anno il muro di cinta dell'Oratorio maschile della parrocchia di S. Protaso, all'angolo di via Osoppo con piazzale Brescia, era crollato per una raffica di vento e che anche quel muro era stato costruito dall'impresa Rainoldi, il che non depone certamente a favore del titolare ing. Rainoldi.

Costui continua ad insistere nella tesi difensiva già nota e cioè che nessuna responsabilità gli si può addebitare in quanto egli altro non ha fatto che costruire il muro secondo i progetti dell'ing. Bianchi, affermando anzi che, non contento di quei progetti, li modificò di propria iniziativa al fine di rendere la costruzione più sicura.

Non si sa ancora che cosa l'ingegnere Bianchi possa opporre. Egli infatti è tuttora uccel di bosco e, probabilmente grazie alle altissime protezioni di cui gode nella sua qualità di gerarca dell'Azione Cattolica, è riuscito finora a sottrarsi alle ricerche. Le voci secondo le quali egli si sarebbe presentato alla Questura di Verona, dove già avrebbe subito un primo interrogatorio, non sono state confermate e d'altra parte non si comprende perchè mai — se la cosa fosse vera — debba esser tenuta nascosta. Tanto più — si rileva — che non alla Questura di Verona, estranea alla faccenda, ma al dott. Fusco dovrebbe essere resa la deposizione del Bianchi. E' un fatto unanimemente riconosciuto comunque che la prolungata latitanza non fa che aggravare la sua posizione. A meno che egli, fidando nei suoi amici altolocati, non pensi di fare la sua ricomparsa molto tardi, sperando che nel frattempo l'impressione destata dalla sciagura si sia attenuata.

Sarebbe questo però un calcolo assolutamente sbagliato. L'opinione pubblica milanese non dimenticherà.

Tuttavia la stampa insiste concordemente nel chiedere che le responsabilità vengano messe in luce e che i colpevoli vengano puniti. Non è certo sottraendosi alle sue responsabilità che l'ing. Bianchi — ammesso che sia colpevole — potrà evitare la giusta punizione.

GIORGIO CINGOLI

Da otto giorni in sciopero gli alimentaristi di Capua

CAPUA, 27. — Lo sciopero degli alimentaristi di Capua prosegue da 8 giorni con immutata decisione. Altre categorie si affiancano alla lotta degli operai contro lo sfruttamento e per il rispetto dei patti di lavoro. Ieri mattina hanno scioperato al 100% i netturbini del Comune. In caso di irrigidimento padronale anche gli operai della L'gno Cellulosa scenderanno in sciopero di solidarietà.

Il cadavere di "Miss Sicilia 1948,, rinvenuto in un campo di mandorli

La giovane si era allontanata lasciando un laconico biglietto alla madre

PALERMO, 27. — La giovane Lia Vaccaro da S. Biagio Platani (Agrigento) si è uccisa con un colpo di pistola. Il cadavere della ragazza è stato scoperto il 22 scorso da un contadino che si trovava a passare dalla contrada Valle Fondi. La notizia ha suscitato viva impressione e commozione fra la cittadinanza.

La Vaccaro infatti era molto nota, in paese, per il suo carattere mite e per l'eccezionale bellezza che le aveva fruttato la candidatura al titolo di « miss Sicilia 1948 ».

Circa i precedenti che avrebbero deciso la giovane a compiere il folle gesto apprendiamo che la Vaccaro si era allontanata da casa parecchi giorni fa lasciando un biglietto alla madre in cui manifestava già gli insani propositi. La madre angosciata si rivolgeva ai carabinieri i quali iniziavano affannose quanto vane ricerche.

La misteriosa vicenda della giovane di S. Biagio si concludeva, come abbiamo già detto, con la scoperta del suo cadavere accanto al quale sono state rinvenute una borsetta e la pistola con la quale la ragazza si è uccisa.

I carabinieri hanno iniziato le indagini per accertare le cause del suicidio. Il loro compito si presenta difficile poichè non esiste finora nessun indizio. In paese si ritiene tuttavia che la Vaccaro si sia tolta la vita per dispiaceri amorosi.

Un bimbo seviziato da un immondo bruto

BERGAMO, 27 — Soltanto oggi si viene a conoscenza del selvaggio delitto commesso da un bruto nel pomeriggio di Pasqua in una località deserta di Dalmine. Il 19enne Carlo Zaminelli, attirato verso il greto del fiume Brembo il piccolo Giuliano Passerella di 8 anni, tentava costringerlo alle sue turpi voglie; infuriato dalla resistenza del bambino, tentava prima di strozzarlo, poi, gli sbatteva la testa contro i sassi del greto dove lo abbandonava svenuto, ritornando poi tranquillamente in paese. Il piccolo Passerella, gravemente ferito, ma ancora in vita, veniva raccolto in serata da una donna alla quale narrava terrorizzato la sua tragica avventura. Informati del fatto i carabinieri si ponevano alla ricerca dello Zaminelli che traevano in arresto, stentando a sottrarlo all'ira della popolazione che voleva linciarlo. Lo Zaminelli è pienamente confesso. Il bambino, le cui condizioni sono notevolmente aggravate, è stato ricoverato allo ospedale di Bergamo dove versa in fin di vita.

Con un terribile morso strappa il naso allo zio

COSENZA, 27. — Il ventenne Giovanni Caruso, mentre ritornava a San Pietro dei Valdesi in macchina con la zio, l'industriale Giovanni Scola, veniva con quest'ultimo a diverbio.

Il giovane, ad un certo punto, si avventava contro lo zio mordendole ripetutamente.

Un morso asportava allo Scola parte del naso. Non ancora contento il forsennato tentava infine di strangolare lo Scola il quale sveniva.

LA MONTATURA DEL "TRIANGOLO DELLA MORTE,, -

Gravissime condanne chieste dall'Accusa

Depositata la sentenza della Sezione istruttoria sui tragici fatti di Mediglia - Tre prosciolti

MODENA, 27. — Questa mattina alla Corte di Assise è ripreso il processo per i fatti di Castelfranco Emilia, che è entrato nella sua fase conclusiva con l'insignificante arringa dell'avv. Cervioni. Il P. G. De Paoli ha svolto quindi la sua requisitoria respingendo in blocco con gratuite argomentazioni, la causale del movente politico, e accogliendo come verità rivelate le cosiddette prove confessionali offerte agli imputati fratelli Fiorini e Cotti con i nostri sistemi durante l'istruttoria di polizia.

Per il P. G. soltanto i verbali del maresciallo Cau hanno fatto testo e tutte le dichiarazioni degli imputati, le testimonianze, le perizie mediche comprovanti le sevizie, le percosse e le minaccie non rappresentano che uno « slogan stereotipato ». In questo modo il P. G. è giunto alla conclusione formulando naturalmente la richiesta di severissime condanne e precisamente: ergastolo e 80 mila lire di multa per Primo Goroni; ergastolo e isolamento diurno per Ermes Vanzini (latitante); 30 anni di reclusione per Armando Fiorini, Dante Natalini Alfonso Po, Novello Corradini, Riccardo Cotti, Guido Bottazzi, Dante Bottazzi (latitante), Roberto Fiorini, Giuseppe Stopazziri (latitante)), Lauro Roli (latitante); 27 anni di reclusione per Renato Melotti; 22 per Primo Verdelli; 18 anni per Walter Fontefori; 15 per Ernesto Buluconi e Ivaldo Leili e 1 anno per Nello Zanasi.

Infine il P. G. ha chiesto l'assoluzione per Bruno Alberti dal reato di omicidio per insufficienza di prove e dal reato di rapina e occultamento di cadavere per amnistia e l'assoluzione per Bruna Natalini, Enea Maccaferri (latitante), Angelo Bianchi, Olinto Lolli, Aldo Tedeschini, Mario Ghieduzzi, Mario Bompani, Michele Zanni, Luigi Montepoli e Severino Zuffi, in quanto i reati ad essi ascritti sono estinti per amnistia.

Domani mattina parleranno i rappresentanti della difesa L'on. avv. Cavallari pronunzierà la prima arringa della giornata.

Depositata la sentenza per i fatti di Mediglia

MILANO, 27 — E' stata depositata giorni fa presso la Cancelleria del Tribunale di Milano la sentenza della Sezione istruttoria sui tragici fatti di Mediglia in cui, come è noto, perdette la vita l'operaio Luigi Galot. Nel documento si comincia a far giustizia di tutte le speculazioni della polizia e della stampa gialla: speculazioni che sono costate lunghi mesi di carcere a 6 lavoratori.

I fatti sono noti. Nei giorni precedenti l'11 novembre 1949, si sono susseguiti nella zona di Mediglia diverse gravi provocazioni fasciste: una bomba era stata lanciata contro la cooperativa di S. Giuliano, un contadino comunista di Abbiategrasso era stato aggredito e violentemente bastonato e altri tre comunisti erano caduti in un agguato nei pressi del ponte sul Lambro, rimanendo feriti da vari colpi di rivoltella. Tutti questi fatti avevano determinato nella zona una grave tensione, tanto che alle ore 18.30 dell'11 novembre i lavoratori di Mediglia e gli operai delle vicine fabbriche di Sesto S. Giovanni tennero un comizio di protesta.

La voce pubblica indicava nei fratelli Folli, tristemente noti nella zona per il loro passato repubblichino, i responsabili della grave situazione. Gruppi di operai si diressero allora verso la cascina dei Folli per discutere con loro. Per dimostrare che le loro intenzioni non erano minacciose, gli operai, anzichè recarsi in massa alla cascina, si fecero precedere da 4 di loro, fra cui Galot, tutti disarmati. Un nipote dei Folli, tale Magenes, attese la delegazione sulla strada e quando essa apparve fece fuoco con una rivoltella. Galot cadde ucciso. L'operaio Rivolta rimase ferito. Il Magenes continuò a sparare all'impazzata fino a che non giunsero i carabinieri che lo trassero in arresto.

La folla inferocita strappò il Magenes dalle mani dei carabinieri e ne fece giustizia sommaria. A seguito di ciò vennero sottoposti a procedimento penale ed arrestati il sindaco di Mediglia Marcello Castellazzi, l'assessore Luigi Pagetti e 4 lavoratori tra cui il Rivolta che dal Magenes era stato ferito. Il Procuratore Generale chiese il rinvio a giudizio di tutti costoro sotto un cumulo di gravissime imputazioni. Ora la Sezione Istruttoria ha prosciolto con formula piena, ordinandone l'immediata scarcerazione, l'assessore Pagetti e tre dei lavoratori, ha concesso la libertà provvisoria ad un altro imputato rinviando invece a giudizio, per concorso di omicidio ed altri reati minori, il sindaco Castellazzi ed il Rivolta.

Si è certi però che anche la posizione di questi ultimi verrà chiarita al processo e la verità verrà finalmente ristabilita.

GIOVANNI PESCE

SOLDATI SENZA UNIFORME

EDIZIONI DI CULTURA SOCIALE

La storia d'un gruppo di guappisti di Torino e Milano, della loro lotta vissuta giorno per giorno, per 18 mesi consecutivi, per cacciare il tedesco invasore e i traditori fascisti dal suolo della Patria

236 pag L. 300

PICCOLA PUBBLICITA'

SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S.P.I.)

I COMMERCIALI 12

VASTO ASSORTIMENTO carrozzine da 5.700 oltre. CASA dei Piccoli. Ripetta 241. Visitateci.

I AUTO-CICLI SPORT 12

A AUTOMOBILISTI!!! In nostro corsi colori economicissimi per patenti, opinigrado, lisciveteri Autoscuola « STRANO » Emanuele Filiberto 69. Roma. (220556)

D VARI L. 12

FOTOGRAFIE per ... feste familiari ricorrenze ... ecc ecc ecc. Telefonate n. 67 152 Servizi fotografici Scarfoglio Via Tre Cannelle 5-6 Roma

I MOBILI 12

A APPROFITTATE Grandiosa svendita Mobili tutto stile Gentio produzione locale Prezzi sbalorditivi. Pagamento 36 rate. Sama (Gengaro Milano. Napoli, Chiaia 238 (7035)

AL MOBILIFICIO DELLA BRIANZA Via Regina Margherita 110, troverete Mobili di ogni stile qualità a PREZZI REALMENTE ECCEZIONALI. Camere lavorate - Pastrapanetto - Armadi guardaroba - Fantasiosi - Visitateci!!! (4247)

ANNUNZI SANITARI

ENDOCRINE

Gabinetto medico specializzato per la diagnosi e la cura delle sole disfunzioni sessuali, cura radicale rapida metodo proprio

Impotenza fobie debolezze sessuali, verginità precoce deficienze giovanili, cure speciali rapide pre-post matrimoniali cura modernissima per il ringiovanimento Grande ufficiale Dr CABLETTI PIAZZA ESQUILINO 12 (Presso Stazione) - Ore 9-12, 16-18 - Festivi 9-12 Sale separate. Non si curano veneree il dr Carletti non dà consulti e non cura in altri istituti Per informazioni gratuite scrivere Massima riservatezza

DOTTOR ALFREDO STROM

VENEREE - PELLE IMPOTENZA EMORROIDI - VENE VARICOSE Razadi Piaghe Idrocele Erniè Cura indolore e senza operazione

CORSO UMBERTO, 504 (presso Piazza del Popolo) Telef. 41 029 Ore 8-21 Festivi 9-12

DOTTOR DAVID STROM

SPECIALISTA DERMATOLOGO Cura indolore senza operazione EMORROIDI VENE VARICOSE Razadi - Piaghe - Idrocele VENEREE - PELLE - IMPOTENZA

Via Cola di Rienzo, 152 Tel 34-501 Ore 8-20 - Fest 9-12

SESSUOLOGIA

Studio Medico « Dr. Sequard » Specializzato esclusivamente per diagnosi e cura di qualunque forma d'impotenza e di tutte le disfunzioni ed anomalie sessuali d'ambo i sessi con i mezzi più moderni ed efficaci. Sale separate Ore 9-12 16-19; festivi: 10-12 Consulenti Docenti Universitari INFORMAZIONI GRATUITE. Piazza Indipendenza 8 (Stazione)

VENEREE - IMPOTENZA ISTITUTO SPECIALIZZATO ESQUILINO

EMORROIDI - GINECOLOGIA CARLO ALBERTO, 43 p. II° (Staz. - S.M.Magg.)

A. GRAMSCI

LA QUESTIONE MERIDIONALE

pp. 112 - Lire 150

EDIZIONI RINASCITA Via Botteghe Oscure, 6 ROMA

LEGGETE Vie Nuove

CURA MODERNA dell' ULCERA GASTRODUODENALE

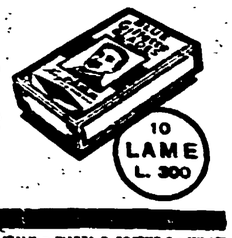
senza operazione Dott. S. DELLA CORTE - Studio « Salario », Via Salaria 222. L. Benedetto Marcello LUNEDI' e GIOVEDI' - Tel. 81.722

GILLETTE FACILITA IL VOSTRO SUCCESSO

Un uomo con la barba lunga dimostra di mancare di rispetto verso sè stesso e verso gli altri. Radetevi ogni mattina. Abbandonate i vecchi sistemi e siate moderni. Usate Rasoio Gillette e Lama Gillette Blu: sono fatti l'uno per l'altra.

Dispenser: Astuccio moderno in materiale plastico contenente 10 lame Gillette Blu . . L. 600

Rasoi Gillette da L. 900 a L. 3.500



Gillette Blu

10 LAME L. 300

GILLETTE SAFETY RAZOR COMPANY OF ITALY - PIAZZA S. SAMBRO 9 - MILANO